Anno V. TORINO Giovedì 18 MAGGIO 1871 Num. 137.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 9 4 50
Svizzera . . . . . » 30 16 8
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domeniche.

Prezzi d'Associazione. — Anno, Sem., Trim.
Francia . . . . . L. 42 23 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 56 30 16
Germania . . . . . » 38 20 12
Un numero Cent. 6. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 18 MAGGIO 1871.

ITALIA

Palermo, 11. — Il *Giornale di Sicilia* annunzia che il Consiglio di amministrazione centrale del Banco di Sicilia ha deliberato di accordare un premio di lire 12,000 a colui che arresterà o che farà arrestare dalla forza pubblica Vincenzo Guarneri, fattorino del Banco stesso, che fuggì rubando più di 100 mila lire.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 16 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 200) del 30 marzo, che approva i ruoli normali degli impiegati dell'Istituto di Belle Arti di Lucca e della Commissione consultiva di Belle Arti di quella provincia.

2. **Un regio decreto** (num. 209) del 26 marzo, con cui il comune di Mortara è autorizzato ad esigere il dazio di consumo all'introduzione entro la cinta daziaria di alcuni generi.

3. **Un regio decreto** (n. 203) del 3 maggio, con cui quella parte della provincia di Mantova, che ora è compresa nel compartimento dell'ufficio del contenzioso finanziario di Venezia, è aggregata al compartimento dell'ufficio del contenzioso finanziario di Milano, con effetto dal 1° settembre 1871.

4. **Un regio decreto** (num. 215) del 30 aprile, concernente i biglietti a prezzo ridotto delle ferrovie pubbliche.

Nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione, nella ufficialità del corpo delle guardie doganali, e nel personale dei notai.

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato il quadro delle riscossioni fatte nel mese di aprile 1871, ed in quello corrispondente dell'anno 1870:

Nel aprile 1871 introiti	L.	17,228,000 28
» 1870	»	17,338,784 68
Differenza in meno nell'aprile 1871	L.	110,784 40

Cronaca Cittadina

Ai nostri lettori. — Già, senza che fosse d'uopo l'avvertirlo, i nostri lettori avranno notato in questi ultimi due giorni un radicale miglioramento nella tipografica esecuzione del nostro giornale; abbiamo finalmente attivato per la tiratura una macchina Hummel di Berlino, vero portento meccanico che ci dà 5000 copie di giornale all'ora perfettamente riescite, invece di 3000 che ci somministrava l'antica macchina.

Ma qui non devono arrestarsi i miglioramenti; fra breve allargheremo d'alquanto il nostro formato, per poter riprendere senza interruzione la pubblicazione delle appendici di romanzo, ed altre di amena letteratura e di scienza, senza pregiudizio delle restanti materie che completano il giornale.

Intanto annunziamo che mediante concerti presi coll'egregio *Carrie* pubblicheremo giornalmente un esteso resoconto del processo che il 26 corrente si inizierà alla nostra Corte d'Assisie contro **l'associazione di 51 malfattori** che perpetrarono nella nostra città cotanti e sì straordinari furti. Nell'*edizione della sera*, pubblicheremo parte della seduta della stessa giornata.

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione ordinaria di primavera.*

Seduta pubblica del 17 maggio 1871.
Presidenza del Sindaco conte **Rignon**.

1. Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

Agodino. Nella discussione che ebbe luogo in occasione in cui si trattava di approvare la convenzione per la permuta del palazzo Carignano con edifizi di proprietà demaniale, si è accennato all'opportunità di esaminare se fra questi alcuno non ve ne fosse il quale dovesse a norma di legge dal Governo essere ceduto al Municipio.

Fra tali edifizi quello esistente sul Monte dei Cappuccini venne più volte dal Municipio richiesto al Governo, ma essendosi riconosciuto vertire controversia tra il R. Economato e l'Amministrazione del fondo pel culto circa la proprietà di quello stabile, si sospese la pratica.

Ora però pare che siasi venuto ad accordo tra le mentovate Amministrazioni e che il Demanio debba quanto prima prendere possesso del Monte dei Cappuccini e metterlo in vendita all'asta pubblica. Raccomando al Sindaco di verificare la cosa, e se sta così, parmi sarebbe opportuno riprendere le trattative col Governo per averne la cessione.

Rignon. Mi sono già occupato di questa pratica. Parmi che il Demanio abbia promesso di non mettere in vendita quello stabile senza prima prevenirne il Municipio. Ad ogni modo ringrazio il preopinante del suo cenno e ne terrò il debito conto.

2. *Rignon* dà lettura di una lettera della impresa costruttrice della ferrovia di Savona, in cui si danno minuti ragguagli sull'andamento dei lavori che procedono con alacrità. Nel 1872 il tronco Savona-Bra sarà ultimato.

3. È letta una deliberazione della Giunta, 3 corrente, colla quale propone lo stanziamento di L. 1500 per condurre a compimento gli studi idrografici sulle derivazioni della Dora già intrapresi per cura dello Stato.

Ceppi bramerebbe sapere se la Giunta ha preso cognizione del lavoro eseguito dalla Commissione governativa su questo argomento e della relazione fattane dall'ingegnere Pernigotti. Vorrebbe sapere se la Giunta intenda fare questi studi per uno scopo puramente scientifico, oppure per uno scopo pratico. In quest'ultimo senso crede che a nulla approderebbe l'opera del Municipio, il quale, a mio avviso, non ha a monte delle derivazioni del canale la Pellerina ragione nè azione a far valere per mutare lo stato attuale delle cose.

Accenna come il lavoro di quella Commissione sia stato accuratissimo e che attualmente la questione delle riduzioni delle derivazioni della Dora sia più che altro questione da esaminarsi dal punto di vista legale.

L'ingegnere Pernigotti proponeva le riduzioni a farsi a spese del Governo e queste spese sarebbero state gravissime. Ora perchè il Municipio vorrebbe sostituirsi al Governo in questa bisogna?

Crede poi che anche dal solo punto di vista scientifico L. 1500 per fare questi studi non siano sufficienti.

Ferrati. Credo che il preopinante abbia nettamente posto la questione. Non si tratta di cosa così semplice come apparirebbe dal rapporto dell'ufficio d'arte.

Già da molto tempo si studia la questione delle riduzioni delle derivazioni della Dora Riparia, allo scopo di assicurare, in occasione delle magre, l'acqua agli stabilimenti governativi ed industriali ed al Municipio di Torino; ma non si è ancora potuto venire ad una definizione.

Ciò che importa è che si tragga partito degli studi già fatti, e quelli eseguiti dalla Commissione governativa e dall'ingegnere Pernigotti sono degni di encomio sia pel rilievo delle derivazioni, sia pel modo con cui si risolve la questione delle competenze, onde tutelati sufficientemente i diritti delle diverse derivazioni, si abbia una diminuzione a favore di Torino.

Ora è egli possibile colla spesa che si propone, di perfezionare questi studi e riuscire ad una conclusione che presenti maggiore autorità? Ne dubito.

L'essenziale è che si spinga il Governo a risolvere la questione legale, che è la più grave, e che fu trattata molto bene dagli uomini competenti che componevano l'accennata Commissione.

Si mira forse a stabilire una nuova derivazione a monte della Pellerina? Ma in tal caso devesi osservare che l'acqua non ci manca in tempi ordinari, ma solo in occasione delle magre: e per tanto quand'anche si trasportasse un po' più in su quella derivazione, non si potrebbe aumentare sensibilmente l'acqua a favore della Città, e starà sempre la tanto lamentata differenza tra i tempi ordinari e quelli delle magre.

Certamente è bene che l'ufficio d'arte, mercè un suo delegato, tenga sempre nota delle variazioni della Dora, e se la spesa che si propone è diretta ad agevolare a quell'ufficio tale lavoro, sarebbe opportuna, ma nel modo con cui venne presentata la questione, la spesa stessa non porterebbe ad alcun risultato pratico.

Ferraris crede opportuno di entrare in alcuni particolari legali, che ritiene varranno a chiarire la questione.

Le derivazioni dalla Dora sono diciannove, a ciascuna vanta titoli antichissimi, di cui è difficile valutare la portata giuridica e quella tecnica, sia assoluta che relativa. Per risolvere tali difficoltà il Governo nel 1839 affidava ad una delegazione l'incarico di radunare i concessionari, invitarli a produrre i titoli su cui si basavano le derivazioni di cui fruivano, esaminare i titoli stessi, e, risolte tutte le questioni giuridiche e tecniche, proporre un *modus vivendi*.

La Commissione compì con accuratezza il suo mandato e stabilì le diverse competenze con vantaggio universale dei concessionari; ma la promulgazione dello Statuto impedì che si potessero mandare ad effetto le conclusioni della Commissione, e questo fra gl'infiniti vantaggi che apportò il nuovo patto fondamentale del Regno, fu un inconveniente; ma se il componimento proposto dalla Commissione governativa riesce vantaggioso a tutti i concessionari, perchè questi, si dirà, non si accordano spontaneamente per adottarlo?

Perchè ognuno teme di essere il primo a dare il suo assenso, e si è per ciò che quando l'autorità amministrativa a capo della Provincia radunò i concessionari per metterli d'accordo circa l'adozione del componimento proposto dalla Commissione, non si potè venire a capo di nulla.

Ora sarebbe certamente opportuno che il Municipio di Torino riprendesse l'iniziativa per mettere d'accordo quei concessionarii, ma a tal uopo converrebbe che egli anzitutto ciò ottenesse dagli utenti delle derivazioni esistenti sul suo territorio.

Il canale della Pellerina è l'ultima delle derivazioni dalla Dora, ma per essere Torino la capitale del Regno e pei servizi militari cui in essa si doveva provvedere, essa ebbe speciali privilegi riguardo questa derivazione, privilegi nel cui possesso si mantiene tuttora e di cui si vale in occasione delle magre per diminuire le derivazioni superiori.

Gl'industriali bene spesso mossero lagnanze circa gli abusi che dicevano esistere a monte della Pellerina: si vide che si trattava di una questione vecchia e sempre sollevata e sopra una materia gelosissima; il Municipio iniziò più volte giudizi per limitare i diritti di quegli utenti; allora cessavano gl'inconvenienti e con essi le lagnanze e l'energia nel proseguire la causa che andò sempre perenta.

Il Sindaco precedente e l'attuale seguirono cogli utenti a monte della Pellerina un altro sistema e, lasciata da parte la questione di diritto, proposero di lasciar loro tutta l'acqua di cui avessero bisogno, con che però non pretendessero di più. Malgrado la convenienza di questa offerta, non fu ancora possibile mettere d'accordo quegli utenti.

Ora gli studi dell'Ufficio d'arte, tendendo specialmente a stabilire quale sia lo stato delle derivazioni a monte della Pellerina, varranno ad apportare nuova luce nella questione e forniranno nuovi elementi per mettere d'accordo gli utenti.

Rignon dice che per quanto egli crede, la Giunta non si opporrebbe a che si demandasse la questione agli studi di apposita Commissione tecnica.

Ceppi aggiunge altre osservazioni nel senso di quelle da esso già esposte. Osserva trattarsi di questione non tecnica, ma legale.

Davicini è d'avviso che la questione siasi spostata. Gli studi proposti dalla Giunta sono studi che varranno a preparare gli elementi per la risoluzione della questione legale.

Viene giustamente encomiato il lavoro del Pernigotti, ma la pratica ha dimostrato che non tutte le sue allegazioni si sono verificate, e ciò perchè egli precedette una volta sola all'esame della quantità d'acqua defluente nelle varie derivazioni, il che non bastava per stabilire il vero stato delle cose, stante le variazioni gravissime della Dora.

Approva quindi gli studi proposti dalla Giunta, siccome studi preparatori.

Peyron. Gli studi del Pernigotti sono basati su ipotesi, non su fatti reali: gli studi dell'ufficio d'arte sono quindi indispensabili.

Il Governo ha nominato una Commissione per fare studi idrografici in ogni parte d'Italia, ma questa finora non si è occupata del Piemonte, dove pure esistono tante derivazioni di acque, e queste hanno tanta importanza per le industrie.

Quindi gli studi sulla portata delle derivazioni dalla Dora riusciranno utili non solo agli utenti, ma in genere alle industrie.

Tali studi furono sempre trascurati presso di noi al punto che allorquando si trattava di costrurre il canale della Ceronda, non si era ben certi sull'entità del volume d'acqua che dalla medesima si sarebbe potuto derivare.

Vota volentieri la somma chiesta dall'ufficio d'arte, sebbene la ritenga insufficiente all'uopo.

Ferraris ritiene conveniente che per deliberare i nuovi studi da farsi dall'ufficio d'arte, si parta dal principio che il Pernigotti ha errato ne'suoi apprezzamenti, perchè in tal modo si distruggerebbe tutto il lavoro fatto dalla Commissione governativa nel 1839, converrebbe rifarlo da capo e se da un lato si procurerebbero dati migliori, si aumenterebbero da un altro i dubbi degli utenti.

Dacchè uomini competenti, siccome i preopinanti, appoggiano la proposta in discussione, crede che la maggioranza del Consiglio ne sarà confortata ad approvarla, ma se a tale approvazione non si fanno precedere le opportune riserve circa l'adozione del componimento proposto dalla prefata Commissione, dubita che si introdurrà tra gli utenti un nuovo elemento, se non di discordia, almeno d'incertezza.

Insomma sia bene definito che provvedendo a questi nuovi studi il Municipio non intende pregiudicare quanto già si è fatto.

Peyron spiega come gli studi che vogliansi fare non pregiudicano quelli già eseguiti dall'ingegnere Pernigotti.

Ferrati avendo esaminato l'elenco delle operazioni che l'ufficio d'arte intende fare, elenco testè comunicatogli dal Sindaco, chiarisce come si tratti di operazioni ben diverse da quelle eseguite dal Pernigotti e come sia eliminata ogni questione legale.

Uditi tali schiarimenti, il Consiglio approva a grande maggioranza la proposta della Giunta.

4. È letta la deliberazione colla quale propone l'alienazione a favore del geometra Perini Modesto di un lotto di terreno fabbricabile confrontante la piazza ed il corso San Martino al prezzo di lire una per metro quadrato e coll'obbligo di costrurre i portici per tutta la confrontanza della casa verso i suddetti corso e piazza e così per una lunghezza di metri 65.

Agodino raccomanda che ogni qual volta il municipio aliena terreni fabbricabili di sua proprietà stabilisca nei contratti una clausola risolutiva pel caso le fabbricazioni non siano compiute nel tempo stabilito. Chiede che ciò si faccia nel caso presente.

Paleri spiega come nel capitolato generale, di cui sono citati gli articoli nel contratto proposto dalla Giunta, è stabilita la multa di L. 500 per metro lineare di portici, l'aumento di L. 5 per metro quadrato di terreno e la facoltà di iscrivere ipoteca pel caso non venga compiuta la fabbricazione nel tempo convenuto. Crede che ciò basti a cautelare il municipio.

Il Consiglio approva.

5. È data lettura della deliberazione della Giunta, 10 maggio, con cui propone il trasferimento di una delle tettoje esistenti a notte della piazza Venezia al centro del lato opposto.

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE
DI BELLE ARTI
per cura della Società Promotrice Torinese

III.

Da Giove il principio. — È regola classica, commentando una esposizione di belle arti, che s'abbia a cominciare dai quadri di figura, fra i quali i soggetti sacri vogliono la preferenza, per dar poscia il passo ai ritratti, lasciando in coda gli argomenti di storia o di pura fantasia.

Dei sacri quadri quest'anno non ne abbiamo a noverare che uno: *Il Santo Emiliano Vescovo confessore*, pala d'altare del conte Federico Pastoris (n. 252).

La nostra scettica età, anelosa di scoverare la verità dal pregiudizio, innalzando il tempio alla Dea Ragione, spogliò della ingenua poesia primitiva le vecchie tradizioni religiose, e sottopose ad una decomposizione chimica le aureole d'oro di che la fantasia dei credenti aveva coronate le teste dei santi.

Scomparve, a fil segno di progresso, la soave religione delle cose passate, e coi vasti saloni dalle pareti istoriate a freschi, i quali si suddivisero nei quartierini tappezzati di carta, dove corre più frettolosa la vita, si dileguarono le storie di fantastiche paure, e gli incorrotti amori ed i meravigliosi eroismi e le intatte fedi e l'intimo culto dei lari, e solo qualche malinconico lamento di poeta si levò a piangere sul tramonto di una poesia oramai irrevocabilmente perduta.

Posta fino al fondo dell'anima, Pastoris fece di riafferrare qualche lembo di quegli anni di fede e di mostrarli come un'oasi tranquilla a noi che travolge la corria degli affari e la febbre dell'immediato godimento e dipinse negli anni passati con un lirico pennello *I signori di Challan*, intima scena famigliare; ed *In orazione*, profondo parallelo fra il fervore di un monaco credente e la presuntuosa compostezza dei badiali padri di un convento.

Munito di un'acuta osservazione, studiosissimo delle cose passate, egli seppe raccontare colla più minuta esattezza le antiche castellane, la pace monacale, la tranquillità del presbiterio, la sonorità della chiesa ed i grotteschi conversari della sacrestia, imprimendo alle proprie tele la indefinita poesia dei sepolti.

Quest'anno Pastoris ci presentò un gran quadro, ricco di ispirazione, corretto nel disegno e bello di colorito. È il Sant'Emiliano che sale al cielo, fra una corte di angioli, mentre un angiolo più compiacente degli altri, sorregge il bastone pastorale.

Nella posa, nelle movenze, nel fluttuare dell'ampia veste, nel grave ed ispirato atteggiarsi del capo, l'antico vescovo di Vercelli ci fa sovvenire di quelle fantastiche immagini di santi che ci empivano, fanciulli, di paura e di ammirazione, al cospetto delle quali la consueta preghiera ci moriva sulle labbra e si sbarrava tanto d'occhi, cercando nei severi contorni del volto un cenno di sorriso che ci mettesse coraggio per implorare la grazia di un facile tema di traduzione dal latino, o del più assoluto segreto intorno a qualche ardita gherminella.

Ed ora se volete sapere chi fosse questo Sant'Emiliano, io vi dirò, o signore e signori, che Sant'Emiliano, titolare della parrocchiale di Cigliano e di quella di Villanova di Casale, fu vescovo di Vercelli dallo scorcio del 400 al 520; che visuto nei tempi delle lotte tra i Goti e gli Eruli e dell'invasione dei Borgognoni sotto Gundebaldo, egli, insieme a Sant'Epifanio di Pavia ed a Lorenzo di Milano, si recò in persona nelle Gallie a riscattare dalle mani dei barbari i pochi avanzi dei popoli a lui sommessi; che il suo nome si trova sottoscritto a varii sinodi tenuti in Roma dal S. P. Simmaco, dal quale avrebbe ottenuto per sè e pei proprii successori il diritto di fregiarsi del pallio; che morì vecchissimo e che le sue ceneri furono poi rinvenute nel 1181 nella cattedrale di Vercelli.

Mosè Bianchi, colla *Contadina lombarda* (n. 260), continua ad essere l'artista sicuro di sè, dal colorito evidente, dalla larga pennellata, dalla profonda poesia e dalla profonda verità; l'artista che rifugge dal calpestare le orme di chicchessia, troppo cosciente di poterne imprimere delle proprie e profonde. Quel soave profilo di donna, quegli occhi grossi e pensierosi, quel naso affilato, quella bocca piccolissima e capace dei più dolci sorrisi e dei broncî più sdegnosi, mi richiamarono alla memoria la bella filante che Enrico Heine vide sulla loggia legnosa di una casuccia tirolese: la bella filante che gli avvilupp il cuore a mo' di fuso col suo lungo filo e che si piacque nel fargliele saltellare a capriccio finchè la vettura non la tolse per sempre agli occhi del malinconico poeta.

Osservarono taluni, e forse a ragione, che il disegno ed il colorito delle mani non era perfetto, essendo esse troppo sproporzionatamente voluminose e troppo rossiccie; ma il quadro del Mosè Bianchi è di quelli ai quali nulla toglie una pecca, tanto e tanto evidenti ne sono le bellezze.

Zona Antonio, di Venezia, espose due figure delle quali nella prima, intitolata *La Puce* (n. 270), e dipinta ad imitazione della scuola veneziana, egli non raggiunse, a parer mio, lo scopo che si era prefisso. Quei neri di che il pittore sovraccaricò la propria tela e quella pallidezza cercata di colori, mi fanno l'effetto di una malintesa, imperocchè fu il tempo ad annerire e ad imbiadire il colorito dei quadri veneziani, il quale era da principio vivacissimo. Lo Zona ottenne però di rendere felicemente la levigatura che contrassegna i dipinti della famosa scuola, ed in complesso la sua *Puce* parmi cosa buona e lodevole.

Ma la maggiore onduta de' miei incensi, io la decreto al secondo dei quadri del Zona, voglio dire alla *Capricciosa* (n. 243), mezza figura di donna procacemente bella e maestrevolmente dipinta. È una veneziana avvolta la bellissimo testa in un cappuccio di seta che vi guarda in modo tale da farvi dimenticare l'Esposizione ed i critici per trasportarvi nelle tepenti regioni dei sogni e dei desiderii.

Daccanto a questo del Zona v'ha un quadro rappresentante anch'esso una veneziana, la quale sporgendosi da un terrazzo che mette sulla laguna accenna di voler gettare la lettera che tiene in mano alla gondola che si vede giungere frettolosa. È un dipinto del sig. Ferdinando Brambilla, intitolato: *Il migliore messaggero* (num. 245), un po' troppo sfumato e leccato, se vuolsi, ma ricco di sentimento, aggraziato nelle pose e dolcissimo nella delicata figura della donna.

La contadina calabrese della principessa Margherita Ruffo di Scilla (n. 289), è una mezza figura di donna, giusta di colore e ricca di verità, quantunque difetti un tantino l'ispirazione; la pittrice ci presenta senza dubbio un ritratto, e, considerata come tale, la sua tela merita di essere altamente encomiata. — Bello eziandio, ma un tantino pesante, è il *Ritratto d'uomo* (n. 247) del cav. prof. Giuseppe Biani; e bellissimo è *Un sorriso* (n. 227) del sig. Ernesto Fontana. In quest'ultimo la morbidezza delle carni è resa con una verità sorprendente, ed il sorriso, dalla bocca, anima le parti tutte del volto, e brilla negli occhi e nell'insueta rotondità delle guancie.

GIUSEPPE GIACOSA.

In tale deliberazione si espongono minutamente tutte le ragioni che indussero la Giunta a fare tale proposta, avuto anche riguardo alle istanze fatte nel senso della medesima dal cav. Ceresole proprietario di casa prospiciante la detta tettoia.

San Martino non vorrebbe che traslocata la tettoia a mezzogiorno della piazza, sorgendo poi fabbricazioni nei terreni presso quel lato esistenti, ora spettanti al Demanio, si dovesse poi cedere nuovamente alle istanze dei proprietari, come si è fatto presentemente e fare quindi subire a questa tettoia un altro trasloco. Crede sarebbe meglio trasportarla fin d'ora più verso il centro della piazza.

Rignon. La Giunta non accenna alcun diritto nel signor Ceresole. Questi osservava che aveva fornito pella confrontanza della sua casa verso la piazza Venezia il tratto di terreno che doveva dare come costruttore di casa verso una piazza, mentre per la tettoia costruttavi su questa, la sua casa confrontava realmente con una via e non con una piazza. Chiedeva quindi un'indennità.

Indipendentemente però da tali pretese, essendosi riconosciuto nella Commissione dei mercati che una di quelle due tettoie non veniva quasi mai usata, la Giunta decise di trasportarla sul mercato del bestiame ove era necessaria.

Quanto all'altra non trovandosi più in posizione simmetrica, la Giunta propone sia trasportata nel centro del lato opposto, dove confronterà con terreni ora non fabbricati e che se lo saranno, lo saranno posteriormente a questo trasloco, cosicchè non potrà più sorgere alcuna questione.

Si temettero difficoltà dall'appaltatore, ma il signor Ceresole dichiarò di tener rilevato d'ogni molestia il Municipio.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta.

8. *Rignon*. La relazione della Commissione incaricata dell'esame degli studi per le ferrovie Torino-Casale e Sotto-Alpina non è ancora allestita, ma spero lo sarà fra breve.

Peyron. Io ne fui incaricato, sebbene sperassi che avuto riguardo a dolorose circostanze di famiglia qualche altro membro dell'amministrazione si fosse assunto tale incarico. Intanto solo questa sera mi vennero consegnati alcuni documenti che ancor mi mancavano. Farò quanto potrò.

Favale comprende non potersi muovere il menomo addebito all'on. preopinante, se non venne ancora rassegnata al Consiglio la relazione, di cui si tratta. Lo prega però di volerne sollecitare per quanto potrà la redazione, osservando che molti comizi manifestarono buone disposizioni verso questa ferrovia e sarebbe un grande danno che le medesime venissero a mancare.

È data lettura del seguente elenco di doni al Municipio:

Un esemplare della Divina Commedia. Dispense 5ª e 6ª del *Propugnatore*. Volume 2° degli statuti Senesi *(Ministro dell'Istruzione pubblica)*. Statistica ufficiale del Regno d'Italia *(Ministro d'agricoltura, industria e commercio)*. Bollettino Consolare *(Ministro affari esteri)*. Résumé d'une théorie philosophique *(Jourdenil di Marsiglia)*. Vita di Carlo Botta *(l'autore cav. Dionisotti)*. Opuscoli rari *(canonico Marasca da Vicenza)*. Notizie biografiche di Carlo Bossi *(cav. Dionisotti)*. Commedie *(l'autore ing. Bocrio)*. Principii di filosofia morale *(l'autore teol. Testa)*. Sulle esposizioni industriali considerazioni *(l'autore cav. Arnaudon cons. com.)* Studi sui Santi Apostoli *(l'autore teol. Bens)*. Bollettino 1870-71 del Club Alpino *(la Direzione)*. Sulla Compagnia di navigazione peninsulare ed orientale in Italia *(l'autore Fontanella di Venezia)*. Rivista scientifica-industriale 1870 *(l'autore Vimercati)*. Quadro in fotografia acquarellato mercè nuovo trovato *(Tovo pittore)*. Quadro allegorico inviato dalla Società del carnovale di Milano a quella di Torino *(Sambuy a nome della Società Gianduja)*. Pubblicazioni varie *(l'autore ing. Benazzo)*. Principii di economia politica *(l'autore comm. Bruzzo)*.

8. Si procede alla lettura delle deliberazioni prese dalla Giunta in via di urgenza a mente dell'art. 94 della legge comunale.

La seduta è sciolta.

Salute del Re. — La *Gazzetta del Popolo* afferma il Re essere quasi del tutto ristabilito, e soggiunge che posdomani, sabato, egli partirà per Firenze.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Venerdì 19 corr., alle ore 8 pom., avrà luogo la solita conferenza sulla continuazione del tema: *Dei componenti dell'uva e del vino*, relatore il signor prof. M. Conti.

Una notizia che ci piace. — Il Ministro dell'istruzione pubblica ha incaricato la egregia signora Giulia Molino-Colombini di ispezionare gl'istituti d'educazione femminile esistenti nel Piemonte, per riferirne dettagliatamente al Governo e proporre tutte quelle riforme che l'esimia donna avviserà opportune per il miglior andamento di un ramo sì importante della pubblica istruzione.

La signora Colombini, conosciutissima nella repubblica delle lettere come poetessa e scrittrice elegante, è autrice d'una opera pregevolissima sull'educazione della donna, lavoro di cui ci occuperemo un giorno o l'altro di proposito in una nostra appendice, ma che fin d'ora proclamiamo pieno di pregi.

Nessuna adunque può dirsi al fosse meglio accetta di lei a questo importante ufficio.

Correzione. — Riceviamo la lettera seguente, e secondo il desiderio manifestatoci dallo scrittore, la pubblichiamo:

« Il sottoscritto non merita l'encomio dedotto coll'asserzione contenuta nella *Sentinella delle Alpi*, e riportata nel foglio d'ieri del giornale diretto dall'onorevole S. V., ove, dopo fatta menzione dell'Asilo che è in costruzione in Demonte a spese del signor dottore Beltritti, venne aggiunto, che: « un altro lascito di forse triplice spesa, vien fatto dal notaio Peano Giuseppe. »

« Perciocchè non sussiste che dal sottoscritto sia fatto tale lascito, egli non deve col silenzio appoggiarne la credibilità.

« Not. Giuseppe Peano. »

Rinvenimento — All'ufficio di polizia municipale trovasi depositata una *broche* in oro stata rinvenuta il 14 corrente.

Chi avesse ritrovato un anello d'oro colle iniziali A. Z., stato smarrito il giorno 17 corr., percorrendo i portici di via Nizza, via Lagrange, e via Andrea Doria, è pregato di portarlo al caffè del Nuovo Scalo ove gli sarà data competente mancia.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 maggio 1871

Castellamonte di Lessolo contessa Irene, d'anni 82, di Ivrea — Riva Matteo, id. 30, di Ivrea, falegname — Rizzetti Maria nata Falcione, id. 71, di Fobello, benestante — Lovera di Maria cav. Federico, id. 75 — Costa Paola, id. 9, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 maggio 1871

Maschi 12 femmine 11 — Totale 23.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 maggio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	730,5	729,9	729,3	728,0	726,8	728,2
Temper esterna al nord in gr. cent.	+11,5	+11,4	+10,9	+10,9	+11,5	+10,7
Tensione del vapore in millimetri	9,6	9,7	9,2	8,7	8,6	7,6
Umidità relativa in centes.	96	89	85	91	87	80
Declinazione magnetica	15° 17'	15° 17'	15° 31'	15° 31'	15° 23'	15° 23'
Vento	N debole	NE debole	NE debole	NE debole	SO debole	SO debole
Stato atmosferico	piogg.	piogg.	piogg.	piogg.	copert.	piogg.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 10,7, massima + 14,8

Acqua caduta mill. 34,4. Minima della notte del 18 + 9,5

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 19 maggio 1871)

Nascerà del **Sole**, ore 4 48 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto, ore 7 43.

Nascere della **Luna**, ore 5 2 matt.

Passaggio al meridiano, ore 0 19 sera.

Tramonto, ore 7 47 sera. Giorno della Luna 1ª Luna nuova a 11h 16m di matt.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 maggio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

Si procede all'appello nominale per la votazione per scrutinio segreto sui seguenti progetti di legge approvati ieri.

Eccone il risultato:

Divieto di aprire nuovi fontanili in prossimità delle acque del Canale Cavour: votanti 216, maggioranza 109, favorevoli 186, contrari 30.

Conti amministrativi delle provincie della Lombardia, delle Marche e dell'Emilia per gli esercizi 1859-60: votanti 216, maggioranza 109, favorevoli 187, contrari 29.

Inscrizione di una rendita e cessione di taluni edifizi demaniali alla città di Firenze: votanti 216, maggioranza 109, favorevoli 166, contrari 50.

La Camera approva.

La Camera approva pure le conclusioni della Giunta incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il dep. Fambri per contravvenzione prevista dal codice penale austriaco mediante mali tratti in pubblico, in seguito a denuncia datagli dal querelante dottore Roberto Galli, e accorda senza discussione questa autorizzazione.

Pres. annunzia che l'on. Salvagnoli intende dirigere un'interrogazione al ministro di agricoltura e commercio sull'esecuzione della legge che riguarda i diritti di pascolo e legnatico nell'ex-principato di Piombino.

Castagnola (ministro) dice che risponderà lunedì.

Lanza (pres. del Consiglio) chiede di poter dare all'on. La Porta qualche schiarimento intorno al fatto avvenuto il giorno 8 del corrente a Giegenti, di una ferita prodotta ad un ufficiale in borghese da un capitano dei carabinieri.

Il ferito tornava da una gita di campagna, e, giunto sulla piazza della Prefettura, si mise a fare del chiasso ed a radunare intorno a sè molta gente. Il capitano dei carabinieri, il quale parlava in quel momento col prefetto, si accorse poco dopo che quell'individuo maltrattava gravemente una guardia di P. S. Il capitano accorse sul posto e tentò di sedare il tumulto, ma tutti i suoi tentativi riuscirono vani. Alle sue parole si rispose con vie di fatto, ed il capitano dovette per legittima difesa sfoderare la sciabola. Sgraziatamente il provocatore di questo disordine fu ferito alla testa da un colpo di sciabola. Vi fu dunque vera e propria provocazione che ebbe quella triste conseguenza. I rapporti giunti a questo proposito ai Ministeri della guerra e dell'interno non lasciano dubbio intorno al vero stato delle cose, che, come la Camera ben vede, è ben diverso da quanto voleva farlo supporre l'on. La Porta.

La Porta nega vi sia stata provocazione e dice che il capitano dei carabinieri sapeva che colpiva un ufficiale.

Divaga in varie osservazioni e legge una lettera che a lui fu scritta sopra questo argomento.

Pres. lo richiama all'argomento.

La Porta continua lamentando che per i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza vi sia sempre l'impunità, mentre si destituiscono i magistrati, i quali vogliono fare il loro dovere e punire i provocatori *(Rumori)*.

Lanza (ministro) nega che vi sieno le pressioni e gli abusi contro i magistrati che l'on. La Porta ha voluto far credere vere. Se egli ha la prova che queste pressioni e questi abusi avvengano, venga egli qui alla Camera a fare al Governo una formale interpellanza e la Camera giudicherà.

De Falco (guardasigilli) protesta energicamente contro le parole dette dall'on. La Porta contro il Governo per riguardo alla magistratura.

Venga egli a citare dei fatti, e la Camera li esaminerà, ma lanciare in modo così leggero una accusa così grave, è cosa che non fa onore alla serietà che deve sempre presiedere alle nostre discussioni.

La Porta (per un fatto personale) accetta il consiglio del presidente del Consiglio, e farà al Governo un'interpellanza.

L'incidente non ha seguito.

Lanza presenta un progetto relativo alla spesa per il trasporto delle ceneri di Ugo Foscolo.

Pres. annunzia che l'on. La Porta ha deposto una domanda d'interpellanza che si riferisce ai fatti dei quali fece cenno poc'anzi.

Si deciderà in altro momento il giorno in cui avrà luogo quest'interpellanza.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge fondamentale della leva marittima.

I primi 67 articoli di questo progetto vengono approvati quasi senza discussione.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Per accordi fatti tra il Governo e le ferrovie dell'Alta Italia sarà ripresa la distribuzione dei biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti; ma ad un tempo, per impedire gli abusi e il traffico che facevasi di tali biglietti, con regio decreto furono stabilite le seguenti norme e penalità:

I biglietti di andata che di ritorno a prezzi ridotti sono dichiarati non trasferibili.

Tanto coloro che cedessero l'uso di tali biglietti, o di una parte, che quelli i quali viaggiassero con biglietti acquistati altrimenti che dall'amministrazione ferroviaria, pagheranno il prezzo della corsa ordinaria, e saranno punibili con una multa estensibile a L. 100.

Una multa estensibile fino a L. 100 punirà coloro che facessero traffico, in qualunque modo, di tali biglietti.

Il Ministero della guerra ha ordinata la leva dei giovani nati nel 1850.

Con questa leva straordinaria il Governo si mette in regola con la legge che vuole si faccia la leva a 21 anno.

È giunto a Firenze il sig. Sidney Sonnino, nostro addetto di legazione presso il Governo francese a Versailles; egli è latore di dispacci.

La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma in data 15 le seguenti notizie:

« Assicurasi che sono state spedite istruzioni ai nunzi ed internunzi della Santa Sede per informare i rispettivi Governi che hanno rappresentanti accreditati presso il Papa, che i medesimi non verranno ricevuti al Vaticano qualora fossero contemporaneamente accreditati presso il Governo italiano. Le Corti estere dovrebbero adunque rassegnarsi ad avere una doppia rappresentanza presso la Corte di Roma, o a rompere le loro relazioni diplomatiche con essa.

« Un altro concistoro avrà luogo in breve, e secondo ogni probabilità vi saranno anche creati nuovi cardinali. Il Papa vi pronunzierebbe un'allocuzione contro le guarentigie offertegli dal Governo italiano.

« Una circolare del cardinale Antonelli ai nunzi ed internunzi contro le guarentigie si sta compilando dai gesuiti. Essa sarà spedita quanto prima. Il segretario di Stato di Sua Santità vi sostiene che le guarentigie sono insufficienti, inaccettabili ed assurde. »

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze si annunzia che la Corte d'appello di Firenze annullò le sentenze dei tribunali con le quali si dichiaravano esenti da tasse le arti che prostituiscono l'umanità; così la ricchezza mobile è attuata nella sua pienezza, e tutti sono eguali dinnanzi alle esenzie del fisco. Crediamo che in nessuno Stato civile si sia dato cosiffatto caso.

Avremo intanto una nuova aggiunta ai contribuenti della categoria C.

L'EPIDEMIA A BUENOS-AYRES.

Continuano ad essere sempre più sconfortanti le notizie che giungono da quel disgraziato paese.

Togliamo le seguenti dal *Corriere Mercantile* di Genova:

« Le ultime notizie di Buenos-Ayres, datate d'ieri, 9 aprile, sono 400 circa morti di febbre gialla. *Che si faccia così lo sciorino degli effetti dei numerosi passaggieri che s'imbarcano a Buenos-Ayres per codesti porti.* Si calcola già a quasi 15,000 i morti in Buenos-Ayres. La popolazione abbandona la città, ove in oggi si calcolano appena a 60,000 persone sopra 200,000. »

Dai giornali inglesi un telegramma in data dell'11:

« La città è in uno stato deplorabile. La febbre gialla infierisce più che mai: in questi ultimi quattro giorni si sono avuti 1800 morti in una popolazione che è ridotta a 70,000 anime. Più di 12,000 sono morti di questa epidemia da gennaio in qua.

« Oggi le autorità hanno fatto un energico appello raccomandando a tutti quei che possono, di lasciare la città, siccome l'unico mezzo per alterare uno stato così doloroso di cose. Tutti gli uffizi del Governo e le Banche sono rimasti aperti per brevissimo tempo nella giornata. Una gran quantità di case e magazzini sono chiusi. Gli affari sono pressochè nulli: il mercato è deserto di compratori e di venditori. »

— 14 *Detto*. — Un altro dispaccio di questa data, ricavato pure dai giornali di Londra, aggiunge:

« Oggi le Banche, la Dogana e tutti gli uffizi pubblici sono chiusi, stante la strage terribile operata dalla febbre gialla. Gli affari tutti sono sospesi: la città è deserta. »

IL TRATTATO DI PACE.

Il trattato di pace segnato a Francoforte il 10 maggio 1871 alle 4,30 pom., sarà uno degli atti più famosi nella storia del mondo; da esso ha principio la preponderanza germanica in Europa e l'abbassamento della Francia.

Mentre deploriamo le sventure della valorosa nazione che sostenne la bandiera del progresso quando tanta parte d'Europa era ancora nelle tenebre del feudalismo, crediamo fermamente che la nuova èra storica che si aprì il 10 maggio, segni un nuovo passo nelle vie della libertà, della pace e del progresso dei popoli.

La Francia fu vittima de' suoi pregiudizi, del suo militarismo, del suo accentramento.

La Germania deve la sua fortuna alla libertà d'insegnamento, alla larga e profonda coltura delle scienze filosofiche e fisiche, ai saggi principii di *stretta economia* nella sua amministrazione, alla libertà dei poteri elettivi locali.

Facciamo noi italiani frutto di questi ammaestramenti.

La Prussia prostrata da Napoleone, trovò in un buon ordinamento territoriale delle milizie nuova ed irresistibile forza, con poca spesa e con poco carico delle popolazioni.

Da noi invece ci si farnetica a discutere un'organizzazione in cui si perpetuerà il disordine e lo spreco, poichè si perfidia a respingere l'ordinamento territoriale; come si persiste a mantenere arsenali governativi, magazzini di abiti con immensa spesa, ed, al solito, con nessun risultato.

E nell'insegnamento quando faremo noi frutto degli esempi tedeschi? Fino a quando lo Stato persisterà a reggere le Università come si regge un convento, a prescrivere le materie da insegnarsi ed il modo con cui si devono insegnare?

E nelle amministrazioni comunali e provinciali quando mai cesserà la sterilitrice ingerenza governativa? Quando mai un municipio potrà dare alle scuole quell'indirizzo che è più conforme all'indole e natura delle popolazioni? Quando mai per un piano d'ingrandimento, per l'istituzione di un'opera pia, per la nomina del sindaco ciascun Comune potrà provvedere a se stesso? Quando mai la provincia potrà provvedere alla conservazione dei boschi, alla regolarizzazione delle acque or cotanto scempiate sotto il mal governo dell'amministrazione centrale?

Queste sono le riflessioni e gli ammaestramenti che dobbiamo ricavare dalle vittorie della Germania sulla Francia se non vogliamo che anche l'Italia ne segua le sorti.

Anche il municipio di Chambéry fece atto di protesta contro la disposizione della legge che lascia al governo la nomina dei *Maires* nelle città superiori a 20,000 abitanti.

Fu designato dal Consiglio mediante votazione, uno dei membri come sindaco, e tutti gli altri consiglieri si obbligarono a rifiutare la nomina governativa; così il governo sarà obbligato a confermare la elezione del Consiglio.

Le libertà comunali fanno largo cammino anche in Francia.

Parigi, 15. — Gli obici rendono quasi impraticabile il Rond-Point des Champs Elisées.

Il palazzo della Legazione (italiana?) è stato colpito da una bomba.

Gli archivi sono stati messi in salvo.

La Legazione è stata trasportata rue Richepanse.

Il console italiano ha pure abbandonato il consolato, perchè gl'insorti hanno stabilito una barricata rue Boissy d'Anglas, ed hanno minato il palazzo consolare. (*Fanfulla*).

EMISSIONE DI 750,000 OBBLIGAZIONI

delle ferrovie Sud Austria ed Alta Italia.

Chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul manifesto di sottoscrizione di 750,000 Obbligazioni, aperta dalla Società Sud Austria e Alta Italia.

Il prezzo d'emissione si è di L. S. 8,13, che al cambio fisso di 28,50 importano L. 229 22. Queste Obbligazioni godono d'un interesse annuale netto di L. 15 in valuta metallica, scevro d'ogni imposta, per cui rendono circa 6 3/4 netto per 0/0.

Queste Obbligazioni finora si vendevano a L. 245; vi è dunque margine ad operare, tanto più che la sottoscrizione è patrocinata dalla casa Rothschild che non suole lasciar cadere i valori emessi per suo mezzo.

La sottoscrizione fu aperta in Londra fin da martedì scorso, e si chiuderà venerdì 19. Il *Banco Sconto e Sete*, per quanto in tempo, assumerà l'incarico di trasmettere a Londra le domande di sottoscrizione che gli venissero fatte nel giorno di venerdì. Il pagamento all'atto della sottoscrizione per ogni obbligazione si è di L. 36 50, cioè una sterlina; maggiori ragguagli si troveranno nel manifesto in quarta pagina.

NECROLOGIA.

Il luogotenente generale cav. Federico Lovera di Maria, cessò l'altro ieri di vivere in Torino. Poche vite furono come la sua benemerite del paese. Ebbe esso il comando del corpo dei carabinieri reali nel 1848, e lo tenne per diciannove anni consecutivi. E se questa lunga continuazione in un comando così delicato ed importante sarebbe in ogni tempo stata degna di ammirazione ben può dirsi senza esempi, ove si consideri che in quel periodo di tempo il governo assoluto di cui il corpo dei carabinieri era riguardato come uno dei simboli principali, dovette mutarsi in governo di libertà.

L'onestà del generale Lovera, il suo spirito di legalità non solo lo resero caro a tutti anche i nuovi governanti, ma la sua indefessa ispirazione diede con tale successo al corpo che comandava lo spirito delle nuove istituzioni, che in un brevissimo periodo di tempo gli acquistò la stima e la simpatia delle popolazioni.

Non ebbe mai straordinaria onoranza o ricompensa dal Governo, come parrebbe che avrebbe meritato la sua perduranza tanto eccezionale in un ufficio difficilissimo e tanto elevato.

Ma era modesto ed alieno dagli intrighi cortigianeschi, e gli bastò sempre la coscienza di aver fatto il suo dovere per vivere lieto.

La sua morte fu quella dell'uomo giusto; e la riconoscenza pubblica lo ricorderà come uno dei cittadini più benemeriti che abbiano avuto parte nel risorgimento italiano.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 11 *maggio*.

Accadde subitamente ieri mattina la crisi, che era stata resa inevitabile dalla gran quantità di gente che voleva comandare. La lettera del Rossel, cui conoscerete certamente, conferma quanto si diceva sul modo deplorabile con cui si conducevano le cose della guerra. Nel rinunziare al suo ufficio egli accusa alla volta il Comitato centrale, il Comune, la Giunta di artiglieria e i capi delle legioni e rimprovera il suo predecessore di avere insensatamente continuato a combattere in uno stato di cose sì assurdo. Fondate sono queste censure e chiunque ha seguito attentamente la lunga serie di provvedimenti militari fatti dal Comune avrà scorto quanto inefficaci e contraddittori essi fossero. Il perchè maraviglia che il colonnello Rossel, il quale più che altri doveva conoscere la cattiva condizione delle cose, abbia accettato un comando, nel quale avrebbe trovato infiniti incagli.

Forse egli sperava che il Comune lo avrebbe autorizzato ad abbattere il Comitato centrale, come fece il Bonaparte colle sezioni, e che questo nuovo 13 *vendemiaire* sarebbe stato il primo passo alla dittatura. Dopo una rassegna alla piazza della Concordia egli si risolse di rinunciare, e scrisse la lettera che produsse tanta maraviglia in Parigi. La rassegna era stata aggiornata al 9 di maggio per le undici e mezzo, ma le truppe non si radunarono che alle due, e si trovarono 7,000 uomini invece dei 12,000 attesi dal Rossel. Finita la rassegna alle quattro, il Rossel, annoiato della negligenza, del piccolo numero dei presenti, della mancanza di disciplina, dell'opposizione mostrata dai capi delle legioni e della presenza di parecchi membri della

Giunta centrale, determinò di dare la sua dimissione, e scrisse al *Mot d'ordre* la sua violenta filippica contro il Comune. In lui Parigi perde un esperto difensore, giudice assai competente in ciò che riguarda l'artiglieria ed il genio, e strenuo propugnatore della disciplina e subordinazione militare.

Offerta vanamente la delegazione della guerra a due militari, il Comune determinò di affidare quell'importante ufficio a due borghesi. Nella congiuntura presente non sarebbe soverchio l'ingegno organizzatore di un Carnot, e non pare che il Delescluze, su cui cadde la scelta, sia fornito di qualità molto eminie. Nell'esercitare la sua carica egli reca de'convincimenti molto radicali, e molta energia, e non sarebbe lontano dall'appigliarsi ai partiti più violenti. Il suo proclama alle guardie nazionali non fa credere che egli confidi molto nella vittoria finale. Egli parla della prospettiva aperta alla Francia e all'Europa dalla rivoluzione del 18 di marzo, della repubblica universale e di tutte le strambe fantasie dei rivoluzionari, ma in mezzo alle sue stravaganze nota che la generazione presente dovrà ricogliere ciò che ha seminato. La sola via di salute rimasta al Comune contro il lento ma continuo avanzamento dei Versagliesi sta l'immediata sostituzione dell'unità d'azione ai moltiformi ingegni con cui fu amministrato sinora il dicastero della guerra.

E questa unità è ora impossibile. Prima come dopo l'arresto del Cluseret, non si trovò a fronte un'opposizione poderosa, con maggiore influenza sulla guardia nazionale, e intenta al suo scopo assenzienti e dissenzienti gli uomini del Palazzo Civico. Parecchi membri del Comune erano altresì membri della Giunta centrale e non nascondono punto la loro preferenza a chi è origine della loro fortuna politica. Mentre il Comune affigge sulle mura le sue risoluzioni vinte ai 9 di maggio, la Giunta da una banda pubblica un proclama ai cittadini, in cui manifesta la sua determinazione di porre termine a tutte le contese, di allontanare tutti gli ostacoli opposti dall'ignoranza e dall'inettitudine, e di dare alla difesa un irresistibile impulso. Ora questo è il linguaggio di chi si sente investito di un potere supremo e non vuol riconoscere alcuna autorità superiore.

Il solo vantaggio che ha il Comune è quello di un simulacro di legalità, perchè derivato dall'elezione, mentre il Comitato non ha che un'origine occulta. Il duello è già cominciato. La doppia nomina del Delescluze al dicastero della guerra e del Varlin all'intendenza, entrambi nemici del Comitato, è la prima botta data dal Comune. La Giunta militare ha determinato di non mettere tempo in mezzo. Ha scelto tutti i suoi ufficiali contro i membri del Comitato, ricusa di pagare gli ufficiali le cui commissioni, date dal Comitato, non sono confermate da essa, dichiara non valevoli i boni emessi dal Comitato e finalmente allontanò dal suo seno il Bergeret. Ieri mattina alle 7 il Delescluze prese possesso del ministero della guerra annunziando che per ubbidire agli ordini del Comune egli vuole che tutti i suoi ufficiali non riconoscano altra autorità che la propria.

Quale di questi due poteri sgarerà l'altro? È così difficile al Comune lo scavalcare il Comitato, come a questo il soppiantare il suo emulo. Ma mentre infuriano queste discordie intestine le truppe dell'Assemblea restringono la cerchia del loro investimento. Non è certamente coll'atterrare la casa del sig. Thiers situata nella piazza Géorges, o col demolire la colonna Vendôme che al Comitato di salute pubblica verrà fatto di impedire alle truppe di Versailles di entrare pel Point-du Jour o per la porta Maillot. Le truppe regolari hanno ora un momento molto propizio per attaccare e i fautori del Comune temono di essere al principio della fine. Essi possono cogliere ora l'opportunità di riparare ai lunghi disastri cagionati dalla giornata del 18 di marzo, la quale non fu a prima giunta che una sorpresa e fu poscia causa di una vera rivoluzione.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 maggio.

Damiani e **Busi** svolgono le loro proposte relative alla liquidazione delle pensioni ai militari già pontificii, che la Camera prende in considerazione.

Continua la discussione della legge fondamentale della leva marittima, senza notevoli incidenti, e se ne approvarono gli articoli con alcuni emendamenti.

Farini e **Raponi** G. interrogano circa la collisione avvenuta in un sobborgo di Ravenna tra i carabinieri e la popolazione. Accusano la forza pubblica di avere ecceduto nella difesa, mentre deplorano le violenze usate verso la medesima.

Lanza, esponendo i fatti, dice che la folla dopo avere ingiuriato e fatto violenze ai carabinieri per costringerli a rilasciare uno ch'era legalmente arrestato, radunossi minacciosa sotto le finestre della caserma, dalle quali due carabinieri aggiunti per equivoci di altri spari uditi, fecero pochi colpi di fuoco sugli assembrati, ferendone alcuno. Ordinò un'inchiesta per riconoscere la verità.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 17 *maggio (sera)*.

Accortosi che anche il mezzo decimo, o in ogni caso il quarto di decimo con l'aumento di cinque centesimi sul sale non trovava fortuna nè nella Commissione, nè sui varii banchi della Camera, il Sella pareva che all'ultimo si fosse arrestato all'idea di restringere le sue domande ad un aumento sulla ricchezza mobile. Aggiungevasi che questa proposta trovasse ripugnanza nella Camera, e massime nelle file dei deputati di sinistra, i quali credono che la ricchezza mobile sia tutta nelle mani dei grossi capitalisti, e che per ciò si possa e si debba colpire senza misericordia!

Ma oggi queste voci venivano smentite; nei crocchi meglio informati asserivasi che il Sella si fosse finalmente rassegnato ad abbandonare ogni pensiero d'aumento su qualsiasi imposta diretta, e che in sostituzione di esso stesse meditando un'altra proposta, sulla quale porrebbe la questione di Gabinetto; quale sia quest'altra proposta non ve lo saprei dire per ora; quello che posso accertarvi è che generale e profonda è l'avversione nei deputati all'introduzione di nuove tasse od all'alterazione delle attuali.

Domani sera o al più tardi giovedì mattina sarà distribuita ai deputati la relazione del Torrigiani, e verrà fissato il giorno di questa importante discussione, la quale probabilmente incomincierà sabbato o lunedì.

Intanto questa è la principale, e quasi direi esclusiva preoccupazione del giorno, e i vari partiti si preparano alla grossa battaglia indettandosi in tempo tra di loro. Odo che la maggioranza debba adunarsi giovedì sera per concertarsi sui modi da tenere nella prossima discussione. Non mi meraviglierei che la sinistra si adunasse anch'essa, venerdì o sabbato, per lo stesso scopo.

È desiderio sincero, a quel che pare, di tutti i partiti di non provocare, possibilmente, una crisi alla vigilia del trasporto della capitale, ma se il Ministero, ostinandosi, vorrà ad ogni costo suscitarla, sperando di far passare tasse nuove ed aumenti di tasse già esistenti colla minaccia della questione di Gabinetto si crede generalmente che l'Assemblea gli voti risolutamente contro.

Il progetto di legge per il risarcimento dei danni cagionati dalla guerra combattuta in Italia dal principio del secolo infino ad oggi è stato sepolto come ciascuno si aspettava nel Comitato di stamane. Questa proposta non contentava nessuno, il Sella l'aveva fatta a malincuore e per solo ossequio ad una deliberazione della Camera; ma come accade comunemente quando si fa mal volentieri una cosa, la si fa male, così l'on. ministro aveva formolato il suo progetto in termini inaccettabili per tutte le opinioni.

E il Comitato si è vendicato deliberando di non passare alla discussione degli articoli; che era la deliberazione, in questo caso, la più gradita al Sella.

Vi ricorderete che quando questa questione venne sollevata in occasione dell'ultima convenzione finanziaria coll'Austria, io dissi subito che non si sarebbe venuto ad alcuna conclusione. I danni da risarcirsi sono troppi in Italia perchè l'erario sia in grado di pagarli. E così è avvenuto; dopo un gran vaniloquio in quella circostanza, e uno maggiore nell'adunanza di sabato del Comitato si è ritornati allo stato di prima.

La legge pei compensi alla città di Firenze ebbe 50 voti contrari, il che ha destato grande meraviglia avendola il La Porta ed il Nicotera, deputati influenti di sinistra, calorosamente sostenuta. Eppure si sono trovate nell'urna 50 palle nere! Ciò vuol dire che malgrado le eloquenti perorazioni dei suoi la sinistra negò il suo voto alla legge.

Il Re è aspettato sabbato a Firenze. F.

Ecco quali sarebbero le conclusioni della relazione testè presentata sui provvedimenti finanziari.

La Giunta rinvia al ministero i due progetti di legge concernenti l'imposta sui zolfanelli e sulle fotografie perchè li studi meglio;

Approva la perequazione dell'imposta fondiaria nella provincia romana;

Accetta l'aumento del dazio d'entrata sul petrolio e sulle farine, abolendo il diritto di bilancia;

Respinge qualunque aggravio sulla fondiaria e sulla ricchezza mobile, non che l'aumento sul prezzo del sale;

Invita il governo a studiare quale sia il più economico sistema di esazione della tassa del macinato;

Infine sollecita la Camera a riprendere gli studi fatti dalle precedenti sue Commissioni sulla riforma delle tariffe consolari.

FERROVIA DEL MONCENISIO

Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

« Siamo lieti di poter asseverare che i timori espressi da alcuni giornali di Torino sul possibile ritardo nel compimento dei lavori della strada Bussoleno-Bardonnèche-Modane sono privi di fondamento.

« Il signor direttore generale della Società dell'Alta Italia, comm. Amilhau, è stato in questi giorni sui luoghi, e sappiamo aver egli espresso la sua soddisfazione pel modo con cui progrediscono i lavori.

« I ponti metallici sulla linea Bussoleno-Bardonnèche, fatti costrurre espressamente in Inghilterra, poichè le vicende della guerra avevano impedito l'arrivo di quelli precedentemente commessi a case francesi, sono tutti sul posto ed in corso di montatura.

« Nella grande galleria artificiale da costruirsi circa 250 metri di volta e 700 di piedritti.

« Fra lo sbocco nord e la stazione di Modane i lavori proseguono con grande alacrità, mercè l'aiuto finanziario accordato dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia, di cui abbiamo fatto cenno in un numero precedente, ed in seguito agli accordi intervenuti fra la Direzione tecnica e la Società costruttrice.

« Di più, affine di togliere l'inconveniente che deriverebbe al commercio da una interruzione anche momentanea della linea ferroviaria fra Modane e St-Michel, il Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia è venuto nella determinazione di anticipare a titolo di prestito alla Società del Mediterraneo un terzo milione di lire oltre i due destinati al compimento del tratto sino a Modane, e ciò verso il formale impegno preso dalla Società del Mediterraneo che anche il tratto Modane-St-Michel potrà essere aperto all'esercizio entro il mese d'agosto p. v. »

Il Municipio di Roma sembra disposto a solennizzare con una luminaria il venticinquesimo anniversario della elevazione di Pio IX al Pontificato, che cade il 16 del prossimo giugno.

COSE DI FRANCIA

L'attacco per parte de'Versagliesi si è fatto decisivo su tutta la linea, e ci si annunzia essere tale, da farci sperare ben presto una soluzione dell'abbominevole guerra.

Già parecchie breccie furono aperte nel muro di cinta, ed il cannoneggiamento continuò di questi giorni ben nutrito per allargare quelle breccie; di modo che l'assalto è imminente. Certo è che giammai città forte fu bombardata con maggiore accanimento e furia: per quanto si riferisce dai corrispondenti, bisognerebbe trovarsi a Passy, al Trocadero per formarsene un'idea.

« Gli è uno spettacolo spaventoso e grandioso in pari tempo, dice un testimonio oculare; figuratevi un immenso semicircolo che da Châtillon verso l'est fino ad Asnières al nord-ovest vomiti senza posa mitraglia. La formidabile batteria di Montretout domina il rimanente e copre con una gragnuola di bombe i bastioni lungo il bosco di Bologna. La difesa ivi riesce impossibile, malgrado il coraggio veramente eroico e disperato dei federati. Ora poi che, come si è detto, parecchie breccie furono aperte, non tarderanno al certo gli assedianti a penetrare per quelle nella città.

« Quanto ad una resistenza prolungata nelle vie, checchè se ne dica intorno ai formidabili preparativi degli assediati, ben poco ci si crede. Niente riuscirà più facile che girare le barricate costrutte all'angolo della piazza della Concordia, in previsione di un attacco dalla parte dei Campi Elisi; mentre dai Campi Elisi vi sono più di venti strade o corsie che menano per la sinistra al boulevard Malesherbes, e per questa via si giungerà rapidamente alla Maddalena ed al centro di Parigi. D'altronde tutta la popolazione di questi quartieri è ostile alla Comune, e ben presto se ne accorgeranno gli uomini che la sostengono. »

Il *Gaulois* dice che i cittadini Jules Vallès, Piat e Vermorel non cercano più altro che battere in ritirata, e con una ben combinata fuga liberarsi da ogni responsabilità colla Comune.

Lo stesso foglio pubblica la seguente nota, che lascia prevedere un assai grazioso scandalo finanziario:

« Un nuovo punto nero comparve sull'orizzonte comunale. Il delegato al commercio, Viard, aveva assegnato una somma di 600,000 franchi a due individui, con missione di recarsi fuori di Parigi a comperare del bestiame per l'alimentazione della città.

« L'operazione non ebbe luogo, ed il ministero delle finanze vuol farsi restituire il denaro dal cittadino Viard, il quale pretende di non averlo più ricuperato, i suoi mandatari avendo giudicato a proposito di approprirarselo e sparire. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Bruxelles, 17 *maggio*.

Si ha da Parigi, 16: La colonna Vendôme cadde alle ore 5 3/4 pom. senza accidenti nella via della Pace.

Monaco, 17 *maggio*.

Streber, professore di religione e storia nel ginnasio Guglielmo, insegnante l'infallibilità, fu destituito.

Bukarest, 17 *maggio*.

L'elezione dei deputati del secondo collegio sono favorevoli al Governo.

Bruxelles, 17 *maggio*.

Si ha da Parigi, 17:

Tutti i treni dovranno fermarsi alle mura di Parigi per essere visitati. Tutti i treni che disobbedissero saranno distrutti. Il forte di Montrouge è ancora in mano dei federati.

Vanves non è ancora occupato dai Versagliesi. La colonna Vendôme fu ridotta in tre pezzi. La piazza chiamerassi Piazza Internazionale. Una lettera di Cluseret consiglia di costituire tre nuove linee di barricate.

Cenno Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

Cuneo, 17 *maggio*.— Foglia di gelso: miriagr. 130 da L. 1 80 a L. 1 75.

Borsa di Milano — 17 maggio 1871

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	59 70 a 59 75
» » fine corr.	59 75 a 59 80
Prestito Nazionale 1866	60 35
Azioni della Banca Nazionale	2770 —
» Ferrovie Meridionali	381 50
» Regia Tabacchi	714 —
» Banca Lombarda	661 —
Obblig. ferrovie Meridionali	181 50
» Beni demaniali	456 —
» » Asse Ecclesiastico	79 1/8
» Regia Tabacchi	483 —
Boni ferrovie Meridionali	412 50
Cambi sopra Francia a vista	103 80
» Londra a tre mesi	26 32
» Francoforte a tre mesi	219 25
» Vienna a tre mesi	208 25

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 87.
Sconto 4 per 0/0.

Borsa di Genova — 17 maggio 1871.

La Rendita per contanti si negoziò da 59 70 a 59 80, e per fine mese da 59 85 a lire 59 95.

Il Prestito Nazionale era domandato a 60 20 ed offerto a 60 30.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2785.

Il Mobiliare si contrattò per contante da 538 a 540.

Le Meridionali erano negoziate a 383 a 384.

Le azioni della Cassa Generale furono contrattate a 250 e 251.

Le Regie Tabacchi erano domandate a 715 fine mese ed offerte a 715.

Francia breve lettera a 104, denaro a 103 75.

Londra a vista lettera 26 51, den. 26 45.

Marenghi da 20 86 a 20 87.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

a tutto il giorno 22 *aprile* 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	128,814,722 31
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	18,591,866 81
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866)	»	42,450,250 »
Portafoglio	»	193,664,768 80
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	38,923,797 10
Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre 1859 e 28 giugno 1865)	»	32,208,320 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	175,874 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (legge 11 agosto 1870)	»	448,849,416 99
Id. id. di 50 id. (id. 21 id.)	»	50,000,000 »
Tesoro conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,272 »
Immobili	»	8,064,901 93
Effetti all'incasso in conto corrente	»	350,218 41
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	900 »
Debitori diversi	»	13,302,086 93
Spese diverse	»	3,625,204 75
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	482,222 80
Obblig. dell'asse eccl. presso l'amministrazione del debito pubblico	»	255 289,320 »
Id. presso la Banca nazionale toscana	»	1,974,975 »
Id. in cassa	»	25,039,460 »
Depositi volontari liberi	»	151,112,432 68
Depositi obbligatori e per cauzione	»	21,222,839 99
	L.	1,516,856,854 77

Passivo.

Capitale	L.	100,000 000 »
Biglietti in circolazione	»	760,642,569 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	42,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile	»	3,119,292 68
Id. non disponibile	»	» »
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	9,836,349 38
Id. (non disponibile) id.	»	37,671,589 89
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	6,472,088 63
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	42,295 16
Dividendi a pagarsi	»	234,463 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico	»	10,847 18
Creditori diversi	»	14,832,904 80
Risconto del semestre precedente	»	1,081,404 51
Benefizi del semestre in c.°	»	2,816,404 15
Ministero delle finanze conto obbligaz. asse ecclesiastico da alienare	»	282,883,996 »
Depositanti d'oggetti a valori diversi	»	172,335,272 67
Tesoro conto fondi pel Debito Pubblico in ore	»	11,437,124 23
Id. id. in biglietti	»	55,000,000 »
	L.	1,516,856,854 77

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*diminu.*	L.	987,116 15
Portafoglio	*id.*	»	2,548,208 54
Anticipazioni	*aumento*	»	49,511 80
Depositi	*id.*	»	2,081,427 »
Biglietti in circol.	*diminu.*	»	2,914,511 »
Conti corr. dispon.	*id.*	»	389,127 97
Id. non dispon.	*aumento*	»	600,598 05
Biglietti all'ordine	*diminu.*	»	1,108,896 81
Benefizi	*aumento*	»	233,043 69

Borsa di Firenze del 17 *maggio* 1871.

Rendita lettera	59 62
Oro lettera	20 86
Londra, lettera	26 34
Cambio su Parigi	103 75
Prestito Nazionale	60 47
Obbligaz. tabacchi	483 —
Azioni Tabacchi	711 50
Banca Nazionale	2775 —
Az. Società ferr. Merid.	382 50
Obbligazioni » »	181 —
Buoni » »	464 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 35

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 17. Rendita Francese 54 50. — Rendita Italiana 57 90. — Prestito Nazionale 485. — Lombarde 231 25. — Romane 156.

Vienna, 17 Mobiliare 290. — Lombarde 176 80. — Austriache 421 50. — Banca nazionale 758. — Napoleoni d'oro 9 93. — Cambi su Londra 125 00. — Rendita austriaca 68 85.

Berlino, 17. Austriache 299. — Lombarde 94 3/4. — Mobiliare 151 7/8. — Rendita Italiana 55 3/8. — Tabacchi 89 7/8.

Londra, 16. Consolidato Inglese 93 1/4. — Rendita Italiana 56 3/8. — Lombarde 14 9/16. — Spagnuolo 32 3/8. — Tabacchi 89.

RACCOLTO DEI BACHI.

Albiate, 15 *maggio*. — I bachi in cascina Pasteur da 30 ore mangiano dalla quarta e lavorano tutti assai bene. Se non capita qualche malanno domenica avremo dei boschi ben tappezzati.

Lecco, 15 *maggio*. — In generale i bachi hanno sorpassata la seconda muta finor bene. Qualche lamento per alcune partite di riproduzione. Foglia piuttosto ricercata a L. 6 al quintale, prezzo medio.

Telgate (Bergamo), 15 *maggio*. — L'andamento dei bachi in generale abbastanza bene. Lamenti per partite in prossimità alla seconda muta e qualche partitella andò anche totalmente perduta.

S. Daniele, 15 *maggio*. — Le sementi riprodotte schiusero bene e con anticipazione, le originarie diedero motivi a lamenti generali. Grosse partite si trovano alla terza. La poca foglia venduta si contrattò da L. 3 a 4 al quintale.

Cantù, 14 *maggio*. — I bachi si trovano tra la prima e seconda muta e toltone alcune lagnanze avute allo schiudimento massime pei cartoni originari, tutto procede bene. La foglia promette di essere abbondante ed in ribasso da L. 6 a 7 i 100 kil.

Casnate (Como), 14 *maggio*. — Nel paese e nelle vicinanze i bachi sono alla seconda dormita senza lagnanze. La foglia soffre a cagione dei venti freddi che dominano da molti giorni. Il suo prezzo è di L. 7 50 a 8 al quintale.

Vicenza, 14 *maggio*. — L'allevamento nella provincia, ad onta dell'incompleta nascita del seme originario e di qualche danno nella riproduzione, è veramente soddisfacente. I bachi sono dalla seconda alla terza. La foglia è magnifica ed abbondante, ma senza prezzi.

Udine, 13 *maggio*. — I bachi progrediscono discretamente malgrado la temperatura assai incostante e fredda. La generalità si trova dalla seconda alla terza, qualche eccezione prossima alla quarta. Le razze gialle anche soddisfacenti. La stagione inceppa lo sviluppo della foglia.

Si hanno notizie speciali sull'andamento dei bachi nati da seme di Sardegna e Corsica a bozzolo giallo, i quali corrispondano nell'ammettere in quest'anno la buona riuscita.

A Trento, Udine, Treviso, Soresina e Dairago di Brianza, dove parecchi fanno la coltivazione di queste razze, la loro nascita fu ottima ed ora hanno già raggiunta la seconda muta con piena soddisfazione dei bachicoltori.

TEATRI

Scribe (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Costo rappresenterà:
Les Ganaches.

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Un ballo in maschera*; Ballo: *Fiamma di punch.*

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
La riconciliazion.

Rossini (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
Un confront.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia diretta da D. Magnaini rappresenterà:
L'invasione Austriaca nei dintorni di Voghera.

Soperga. **Bonino Simone** avendo ristaurato e resa più che confortabile la propria Trattoria del Regno d'Italia, presso la Regia Basilica di Soperga, ed abbellita la Galleria, da dove si gode la vista delle Alpi, spera, essendo eccellente il servizio, vedersi visitato, potendo dar servizio ad 80 e più persone. 1892

Commercio di Metalli

Fabbrica di saldatura forte in ogni qualità ad uso inglese. Deposito e fabbrica d'armi da guerra e da caccia. Deposito di tubi in filo e caoutchou, coreggie per macchine, e passamanteria.

CALESSE nuovo con trasporto da **vendere**. — LUIGI BRUN, via Ospedale, N. 20. 1930

ZOLFO PER LE VITI

Drogheria ARNOSIO

via Po, 31, Torino. 1927

1867

INCANTO
di una casa in Torino

Nel giorno di giovedì 15 giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane in Torino, nello studio del notaio Augusto Perussia, via Arsenale, N. 14, si esporrà all'incanto per essere deliberata al miglior offerente, la casa posta in questa città, sezione Mouviso, sull'angolo delle via Santa Teresa e S. Maurizio, all'nn. civici 27 e 29.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 80[m].

Si potrà avere visione delle condizioni della vendita e relativi documenti nello studio del notaio procedente nelle ore solite d'ufficio.

INCANTO

per vendita volontaria di bella villeggiatura con 2 appartamenti distinti, collina S. Vito, a breve distanza da Torino, al prezzo di lire 38,000, compresi vigne, prati e boschi.

Sabbato 3 giugno p. v., ore 9 mattine, nello studio del sottoscritto (via Doragrossa, 23), presso cui sono visibili i tipi e titoli di detti stabili, ed il pubblicato relativo bando.

1901 Not. B. Operti.

1799 **DEPOSITO**

della rinomata CANAPE

per cordaggi, della Società per lo stigliamento meccanico di Montagnana, Veneto. Dirigersi alla Manifattura Ceramica Chinaglia, Borgo Po, vicino alla Barriera di Casale.

Da affittare in Piossasco

Casa di campagna signorilmente mobigliata, ampia da 8 ad 11 camere grandi e spaziose, con ombrose passeggiate. Per le informazioni dirigersi: Torino, via Sant'Agostino, 6, tipografia Arnaldi; in Piossasco, all'Albergo del Moro. 1938

Da affittare alloggio mobigliato

divisibile per più famiglie, con giardino, sulla collina, sotto Cavoretto, alle tre case tra il Carman ed il Bugino, e distante 5 minuti della strada di Moncalieri a due miglia da Torino.

Dirigersi in via Lagrange, N. 5, presso il sig. Mazzuri. 1616

Da affittare al presente
e pel 1° luglio

ALLOGGIO al 4° piano, composto di sette camere divise in nove membri, con due entrate, più due cantine ed un sottotetto, divisibile anche in due alloggi; via Monte di Pietà, N. 16.

Recapito ivi al 2° piano. 1849

DA VENDERE

grande e bella **VILLA** di reddito sui colli di Moncalieri, composta di N. 24 spaziose camere signorilmente mobigliate, costruzione moderna, acqua perenne, esposizione e vista magnifica, strada carrozzabile ed a dieci minuti di distanza dall'ufficio dell'Omnibus.

Dirigersi per le trattative al notaio Gasparo Cassinis, via Botero, 19, Torino. 1649

VIA ROMA, N. 14

ultimo termine

Sino al **25 MAGGIO** soltanto avrà luogo la vendita dell'**ultimo residuo** della merce del **Fallimento Kulbany,** consistente in Telerie, Tovaglierie, Fazzoletti, Lingeria da uomo e da donna, Corredi completi per nozze; e per smerciare il tutto nel suddetto termine si darà la merce a qualunque prezzo.

I compratori per 100 Lire di mercanzia oltre ai prezzi ribassati otterranno ancora il 6 0[0] di sconto.

Si venderanno pure in **GRANDI e PICCOLE PARTITE** ai Rivenditori a pronti contanti. — **Le Commissioni dalle Provincie saranno effettuate prontamente.**

Ultimi giorni per la Sottoscrizione

NUOVA OPERAZIONE FINANZIARIA a PREMI ed INTERESSI

PRESTITO BARI E RENDITA ITALIANA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 maggio 1871

TITOLI AL PORTATORE

rappresentanti Una Obbligazione Prestito a Premi della Città di BARI, rimborsabile con lire 150 ed Una Cartella di L. 200 del Debito Pubblico CONSOLIDATO ITALIANO 5 p. 100 dell'Annua Rendita di Lire **10.**

Con questa operazione il sottoscrittore oltre al venire in possesso della Cartella del Debito Pubblico **fruttante Lire 10 annue**, e della Obbligazione Bari **rimborsabile in Lire 150,** ha eziandio il vantaggio di concorrere **sempre e per intiero** a

Numero **28720** Premi formanti complessivamente la somma di **13,319,000** Lire Italiane

Versamenti.

All'atto della sottoscrizione . . . Lire 5.

Dal 21 al 26 giugno Lire 10, contro consegna del **Titolo al portatore** avente la serie ed il numero della Obbligazione **Bari,** con annesso **Certificato** rappresentante la **Cartella** della **Rendita** di Lire **Dieci** annue Consolidato Italiano 5 0[0].

Altri tre versamenti da Lire **Dieci,** a quattordici da Lire **Quindici** saranno da eseguirsi in seguito da **due in due mesi,** come è indicato sul Titolo stesso. — All'ultimo versamento il sottoscrittore riceverà la Obbligazione definitiva **Bari,** nonchè la Cartella originale di Lire **200** del **Debito Pubblico Consolidato Italiano** 5 0[0] dell'annua **Rendita** di Lire **Dieci.**

Il rimborso assicurato alla Obbligazione Bari in **L. 150,** e il valore nominale della cartella del Debito Pubblico in **L. 200,** costituiscono complessivamente un **Capitale nominale di L. 350.**

Chi alla consegna del Titolo vorrà **saldarlo per intero** pagherà sole Lire **200** ed avrà il **godimento anticipato** degli interessi, e cioè dal 1° gennaio 1871.

Chi farà **cinque Sottoscrizioni** *ne riceverà una* GRATIS *di primo versamento.*

LA PRIMA ESTRAZIONE ALLA QUALE CONCORRERANNO I SOTTOSCRITTORI

avrà luogo al 10 luglio 1871, col 1° premio di L. 100,000 italiane ed altri minori.

Osservazioni.

Questa combinazione, affatto nuova — tenuto calcolo di quanto il Municipio di Bari paga in media annualmente fra rimborsi e Premi sulla totalità del Prestito, e della positiva Rendita di Lire Dieci sopra le cartelle del Debito Pubblico — presenta un interesse annuo assai rilevante come è addimostrato dalla Tabella C annessa al Programma dettagliante la operazione.

Altro positivo vantaggio di questa operazione lo si trova prendendo a confronto i **Prestiti di Firenze e Napoli.** — Difatti le obbligazioni di questi due prestiti, estratte che siano, **cessano** d'avere l'annuo **interesse** nonchè la concorrenza ai premi, mentre la presente combinazione offre ai sottoscrittori il vantaggio di concorrere anche dopo il rimborso e tutti i premi assegnati al **Prestito Bari,** e l'altro di godere — anche dopo che le Obbligazioni Bari saranno premiate e rimborsate — dell'interesse annuo certo e continuato di Lire **Dieci** proveniente dalla **Cartella** di **Rendita.** — È quindi evidente che l'acquisto dei **Titoli riuniti BARI e RENDITA** è preferibile a quello delle Obbligazioni **FIRENZE e NAPOLI.**

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni **18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25** maggio 1871:

In MILANO presso la Ditta **Francesco Compagnoni,** Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10.

In TORINO presso **Ploda Giovanni,** agente di cambio — **G. Bianchetti,** Agenzia Finanziaria Commerciale — **J. Fubini,** cambio-valute — **De-Cesaris fratelli,** cambio-valute.

I Programmi dettaglianti la detta operazione vengono distribuiti **gratis.** 1963

1768

Vendita di Casa

Nuovo incanto con riduzione di prezzo per la vendita della casa in Torino, via Ormea, N. 12, ha luogo il **22 maggio corrente,** ore 9 mattina, col ministero del notaio collegiato cav. Roggero, nel suo studio in Torino, via Rossini, N. 4, sul prezzo ridotto di L. **22,000.**

DA VENDERE

Villa presso le stradale di Moncalieri. Dirigersi al not. coll. Bistis, via Cernaia, N. 1. 1426

Da affittarsi

sui colli di Moncalieri presso Castelvecchio, **N. 11 giornate di terreno** coltivate a viti e campi, con fabbricato rustico annesso. Dirigersi per le condizioni al sig. notaio Cerruti Vincenzo a Moncalieri.

DA VENDERE

Terreni fabbricabili a porta Susa e porta Nuova. Dirigersi per lettera all'architetto LANZONE, via dei Fiori, casa Chiara, Torino.

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, rincontro a Piazza d'Armi, Torino.

INCANTO VOLONTARIO

per vendita di una villa in territorio di Moncalieri, Colle di Testona, in amena e fertilissima posizione.

Addì 20 maggio p. v., ore 9 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via Botero, N. 19, si esporrà all'asta detta villa, divisa in lotti come infra:

Lotto 1. Casa civile mobigliata, di costruzione moderna, con annessi serra e giardino a fiori, vasca con zampillo, casa rustica, orto, prato, vigne e viale, di are 860, sul prezzo di L. 30,600;
Lotto 2. Prato e vigna, di are 115, 52, sul prezzo di L. 2500;
Lotto 3. Vigna, di are 97, 18, sul prezzo di L. 3500;
Lotto 4. Campo, di are 49, 46, sul prezzo di L. 1500;
Lotto 5. Vigna e campo, di are 67 sul prezzo di L. 3000;
Lotto 6. Campo, di are 40, 80, sul prezzo di L. 1200;
Lotto 7. Campo, di are 60, 28, sul prezzo di L. 1600;

E la medesima si delibererà al miglior offerente, osservate le condizioni tenorizzate in bando venale 19 corrente.

Per le informazioni dirigersi:
In Torino, al sig. Ignazio Fornasari, piazza Lagrange, N. 1;
In Moncalieri, al notaio Tabasso;
In Troffarello, al notaio Martini.

Torino, 22 aprile 1871.

1698 G. Cassinis notaio collegiato.

COLLINO E COMPAGNIA

Via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino

GRANDE ASSORTIMENTO

DI PIANO-FORTI ED ARMONIUM

Vendita, Nolo, Riparazioni, Accordo.

Specialità per Piano-Forti di Germania.

1251

FERROVIE del SUD D'AUSTRIA
E DELL'ALTA ITALIA

Emissione di 750,000 Obbligazioni di 500 franchi, o L. 20 sterline l'una (1871).

Il Comitato della Compagnia suddetta avendo ricevuto pieni poteri dall'Assemblea Generale del 18 aprile 1866, confermati da quella del 28 aprile 1870, di realizzare mediante un imprestito, per epoca lunga o breve, i fondi necessari per far fronte agli impegni della Società e per finire le costruzioni in corso, ha deciso di emettere una nuova serie di 750,000 Obbligazioni 3 0[0] nominali di 500 franchi ognuna fruttando interessi dal 1° aprile 1871 con *coupons* pagabili al 1° aprile e 1° ottobre di ogni anno fino ammortamento.

Questo ammortamento avrà luogo annualmente mediante estrazioni a sorte, ogni Obbligazione verrà pagata a ragione di 500 franchi e le Estrazioni saranno distribuite sulla totale durata della concessione della Società, cioè 95 anni, dal 1871 al 1968. Il pagamento dei *coupons* e dell'ammortamento sarà effettuato come finora praticossi. Il prodotto di questa emissione sarà devoluto:

1° All'estinzione del debito contratto pel pagamento dei Buoni rimborsati dal 1° settembre 1870 al marzo 1871 e pel pagamento di quelli scadenti in settembre prossimo.

2° Al compimento delle costruzioni in corso sulla rete Austriaca.

3° All'adempimento degli obblighi della Società derivanti dalla Convenzione 4 gennaio 1869 col Governo Italiano di cui le condizioni furono sottomesse all'ultima Assemblea Generale.

La sottoscrizione a queste Obbligazioni verrà aperta presso i sigg. N. M. Rothschild e Figli, il martedì 16 maggio e verrà chiusa al o prima del 19 maggio corrente.

Il prezzo dell'emissione per ogni Obbligazione è di Lire sterline 8 e schellinga 18, pagabili come segue:

Lire sterline 1 — all'atto della sottoscrizione;
» 2 — alla ripartizione;
» 3 — al 10 luglio 1871;
» 2 18 al 7 di agosto 1871.

Il 1° *coupon* di 7 1/2 franchi o 6 schellinga scade al 1° ottobre 1871.

Il difetto di pagamento della totalità delle rate porta con sè la perdita di tutti i pagamenti anteriori. I sottoscriventi possono scontare le rate al tasso di 2 0[0] l'anno ad ogni mercoledì.

Pel caso che la ripartizione non esiga l'intiero deposito, l'eccedenza sarà restituita, e se il deposito fosse insufficiente pell'importo della prima rata, il saldo dovrà essere immediatamente versato.

Pel caso che verun riparto venga fatto, il deposito verrà restituito.

Le sottoscrizioni saranno simultaneamente aperte a Londra, Berlino, Francoforte, Bruxelles e Vienna.

New Court, Londra, 15 maggio 1871.

Il **Banco Sconto e Sete, Torino, via Santa Teresa,** si incarica di trasmettere a Londra le domande di sottoscrizione, franco di ogni spesa, al cambio d'oggi di lire italiane 26 50 vista per ogni lira sterlina. 2030

IMPRESA ECONOMICA

CASA DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

GIACOMO OCCHETTI, *via del Seminario, N. 7, Torino.*

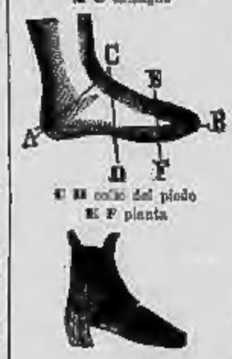
AGENZIA DI VAPORI ITALIANI

Assicurazione posti viaggiatori da Torino a

Roma	L. 30 —	per viaggiatore.	Civitavecchia	L. 26	per viaggiatore
Napoli	» 27 50	»	Livorno	» 18	»
Firenze	» 23 —	»	Marsiglia	» 22	»
Nuova York	» 300 —	»	Rio Janeiro	» 350	»
Buenos Ayres	» 250 —	»	Valparaiso	» 310	»
Costantinopoli	» 200 —	»	Lima	» 330	»

Spedizioni merci per Roma a L. 2 per quintale in meno dei prezzi ferroviari. — Trasporti merci pelle Americhe, Egitto, Turchia, a prezzi ridottissimi. 1897

10,000 PAIA STIVALETTI



di variate qualità
per ambo i sessi
della rinomata
FABBRICA
FR.LLI MÜNSTER
VIENNA
Mariahilf Stumpergasse, 42
TORINO
Via Nuova, N. 2
vicino a Piazza Castello

PREZZI FISSI.

UOMINI		DONNE	
Stivaletti Brouquins.		**Stivaletti con Elastico.**	
Vitello suola semp.	L. 11 — a 15 —	Capra	L. 7 — a 12 50
» ghetta glacée	» 12 50 » 16 —	Glacés	» 10 — » 12 50
» suola doppia	» 12 50 » 15 —	Brunello	» 7 — » 12 —
» punta doppia	» 13 — » 17 —	Satin	» 10 — » 13 —
» glacés suola semp.	12 — » 13 —	Doré	» 11 — » 14 —
» » punta vern.	14 — » 17 —	Glacés liscio	» 10 — » 13 —
» » ghetta.	» 14 — » 16 —	Raso	» 16 — » 18 —
Capra	» 11 — » 13 50	Chevroi	» 16 — » 20 —
Bulghero	» 13 — » 15 —	Vernice	» 12 — » 14 —
Stivali.		**Stivaletti con cordelle.**	
Vitello	L. 18 — a 27 —	Capra	L. 10 — a 14 —
Bulghero da caccia	» 26 — » 30 —	Glacés	» 12 — » 14 —
» verniciato	» 25 — » 42 —	Brunel	» 10 — » 12 —
Scarpe da caccia	» 17 — » 20 —	Glacés bottoni	» 13 —
Grande assortimento calzature per ragazzi			» 2 50 » 12 —
Pantofole e scarpe d'ogni qualità per Uomini e Donne			» 3 — » 10 —

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, sia contro Vaglia postale, che verso assegno.

Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra.

Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

A chi acquisterà per Lire 100 verrà accordato lo sconto del 5 p. 0[0]

Si aggiustano le calzature acquistate. 1418

NB. Il Direttore della **Calzoleria Münster** (da non confondersi con altre) invita i compratori e non compratori a voler visitare la **perfetta qualità dei corami,** di cui sono confezionati i diversi articoli di calzoleria, per constatare e convincersi contrariamente di quanto qualche malevole vorrebbe insinuare e far credere al pubblico. 1432

SEME BACHI PEL 1872

La Ditta **CIVETTA e CREMONA - S. Stefano Belbo** - rinnovando la solita spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperto la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 3 maggio che sarà a richiesta spedito.

Pagamento sole **L. 6** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in S. Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli **Cerianna — A. Oddone e Comp.,** via Cavour, N. 10 e Farmacia **Schiapparelli.**

La Ditta è disposta a trattare per partite a prezzi subordinati a un limite da fissarsi. 2092

Tip. C. Favale e Comp.